

ANNO 1824

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI
DELL'INTERO ANNO

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li trentuno del mese Gennajo anno mille ottocento ventiquattro nella Casa Comunale del Comune sudetto

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco della medesima affine di rettificare i Statuti di Polizia Urbana, e Rurale, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 23 corrente; Il Decurionato sudetto è venuto alla rettifica di quelli nel modo seguente:

1. Chiunque Bottegaro venda generi senza l'assisa della Municipalità locale, ò pure voglia aprire Bottega di vendita di diversi generi ne debba chiedere il permesso a detta municipalità sotto pena di una mulda di ducati uno grana cinquanta.
2. Chiunque publico Fornajo che facesse il pane di cattiva qualità ò di scarso peso oltre alla providenza che sarà per darne il Primo Eletto pagherà una mulda di ducati tre.
3. Chiunque persona che venga nel Comune a vendere generi di qualunque sorte di commestibile prima ne deve chiedere l'assisa dalla sudetta municipalità sotto pena di una mulda di ducati uno grana cinquanta.
4. Tutti i pescatori che vengono a pescare nei mari di detto Comune, secondo è stato l'antico solito debbono dare il quarto del pesce che prendono per comodo dei naturali a quel prezzo che consegnano ai loro Parzonali sotto pena di una mulda di ducati sei.
5. Tutti coloro che incomprano parte di una publica strada o che buttano pietre, terreno, immondezze, o altro nella medesima, o che facessero delle siepe nei loro territorj accosto di dette strade, le quale siepe venissero ad impedire il passaggio ai naturali, sono tenuto i medesimi a mantenere le sudette siepe in modo di non offendere alle persone che passano, ed al contrario incorreranno nella multa di ducati uno grana cinquanta.
6. Chiunque tiene edificj cadenti, quarnimento di fiori nelle finestre che possono offendere alle persone che passano, incorreranno nella multa di ducati uno grana cinquanta.
7. Tutti coloro che conducono animali a pascolare nei territorj altrui, di qualunque natura essi siano incorreranno nella mulda di ducati uno grana cinquanta.
8. Tutti quelli che vanno a distruggere gli erbaggi nei territorj altrui, ò che vanno a fare delle castagne nei territorj selvagi de' medesimi, e con pietre battono nei legniami castagniali incorreranno nella mulda di carlini quattro.
9. Quelli i quali devastano i corsi di lave, ripari di esse, siepe, o che attraversano l'antico corso delle dette lave con introdurli nei territorj altrui incorreranno nella mulda di ducati uno grana cinquanta.
10. Tutti quelli che conducono animali per le strade con corso furioso che possono offendere a quelli che tragittano le medesime incorreranno nella mulda di ducati uno grana cinquanta.
11. Quelli i quali tengono cani morsicosi, arrabiati e non contino ammazzarli, e che possono essere di nocivo agli abitanti, incorreranno nella mulda di ducati uno grana cinquanta.
12. Chiunque calpesta col camminare sì con animali, e senza di essi i seminati, o che aprissero delle strade nei territorj de particolari per abbreviare il passaggio dei loro

territorj circonvicini, oltre il danno cagionato incorreranno nella multa di ducati uno grana cinquanta.

13. I Bottegari debbono vendere tutti generi di comestibili sotto pena di carlini quindici.

E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Gaetano Di Scala

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

Oggi che sono li sedici del mese Febrajo anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo affine di divenire all'elezione di un difensore per la causa che verte tra il Signor Calvanese, e le Comune dell'Isola giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 13 andante.

Il Decurionato sudetto avendo considerato le qualità che congorrono nella persona del Signor Don Aniello Tirabella a quello nominato per difensore di tale causa.

E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Gaetano Di Scala

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

Gioacchino di Iorio

Oggi che sono li sedici del mese Febrajo anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco della medesima per deliberare sull'accomodo della strada che conduce alla Marina de' Maronti, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 25 p. p. novembre, e nel tempo istesso proporre il modo di esecuzione, e progettare il fondo da prelevarsi la spesa.

Il Decurionato sudetto considerando il preciso bisogno che si à di questa strada che mantiene il commercio non solo di questa marina, ma è moldo necessaria ancora per il comodo degli abbitanti per i Territorj che anno siti in detto luogo, esaminando la perizia formata dal Signor Raffaele di Scala maestro muratore, e all'assistenza del Signor Don Gioacchino di Iorio, e Nicolaniello Scala Decurioni, delibera rifarsi la strada sudetta per economia, e la spesa prelevarsi dal fondo chè stato assegnato per il mantenimento delle strade, e come il fondo sudetto è di ducati quaranta, e la spesa ascende a ducati quarantacinque i rimanenti ducati cinque prelevarsi dal fondo dell'imprevisto. E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Gaetano Di Scala

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

Gioacchino di Iorio

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

L'anno milleottocentoventiquattro il dì 20 Marzo nella Casa Comunale di Testaccio

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno e sotto la presidenza del Signor Sindaco Signor Antonio Scala per divenire alla renovazione de' Statuti di Polizia Urbana e Rorale giusta l'invito del Signor Sottointendente sotto il dì 24 novembre.

Il Decurionato sudetto visto ed inteso il detto foglio, visto l'articolo 279 delle Leggi Civili 12 Dicembre 1816, a unatimamente deliberato di fissare i seguenti statuti di Polizia Urbana da redigersi in doppio.

1. Tutti i generi che si metteranno per consumarsi in questo Comune saranno prima di esporsi alla vendita visti ed esaminati dal Corpo Municipale sotto pena della perdita del genere a pro del Comune.
2. L'assise di tutti i generi saranno fissate nella Casa Comunale dal detto Corpo Municipale.
3. Quei venditori che si servono di Misure non zeccate, o pesi scarsi, o consegnano la robba di minor peso o misura saranno multati per carlini 15, e perderanno la robba venduta.
4. Quei che vendono de' commestibili qualunque senza permesso dell'autorità municipale saranno multati di carlini 15, non esclusi i venditori di vino di seconda mano, ed essendo regidivi sarà punito con un giorno di carcere.
5. Quallsivoglia cittadino che venda il genere più dell'assisa sarà muldato di carlini 15 per ogni manganza, ed essendo regitivo di carlini 30 oltre l'arresto di 24 ore.
6. Quei venditori o mercanti qualunque che negano riceverli le monete tarriffate e riceuto con Ordine nel nostro Regno saranno muldati di carlini 15 per ogni manganza.
7. Quei bottegai che non ignudono le loro botteche a quella ora stabilita dal Sindaco saranno muldati di carlini dieci.
8. Quelli che necano il genere già esposto al pubblico ed assisato, o nascondessero fraudolentemente il detto genere per vantaggiare la loro vendita, o per quallsivoglia altro dolo saranno muldati di carlini 30.
9. Che tutti i somarrari nel traficcare vino dalle candine proprietarie alli macanzini de' compratori debbano avvalersi di barrili zeccati, o del peso di rotole cinquanta netto di tara, altrimenti saranno multati di carlini venti, ed essendo regitivi soffrirà tré giorni di arresto, oltre la citata multa. Questo articolo averà luogo anche per gli asinari de' luoghi limitrofi di questo Comune, che vengano a traficcare vino, introducendolo in esso, e similmente contro gli bottegai zecatori che sarà destinato dal Corpo Municipale, trovandosi però il barrile zeccato.
10. Quallsivoglia somarraro non potrà bere o far bere ad altri i barrili che trasporta, né potrà esso prendersi da detti barili vino di quallsivoglia maniera, od indi adacquarlo o di adulterarlo strada facendo o in qualunque altro modo, questi sono muldati di ducati sei, 6 per ogni manganza od giorni tré di arresto, oltre alle pene minacciate dalle Leggi in vigore per causa di furto ed in caso de regitivo sarà sospeso per un anno a poter esercitare il mistiere.
11. I fornaj, che faranno il pane mangante di peso, mal cotto o di farina adulterata debbano essere condannati per la prima volta alla perdita del pane col dispenzarlo a' poveri e multati di carlini quindici per la seconda volta infra i sei mesi colla carcerazione di giorni tré e carlini trenta di multa, e nella terza e quarta infra i dodici mesi alla multa di ducati sei a favore del Comune, e proibirsi per sempre la palizzazione. Il sudetto regolamento debba aver luogo angora per quelli fornaj, che faranno mancare il pane nei loro forni per due ore

- continue, quanto poi si comprende essere avvenuto per dolo del medesimo, e proibito benanche a medesimi tenere presso di essi o nei loro forni spazzatore o semola essendo questo un genere fraudolente, sotto pena della perdita di detto genere ed alla multa di ducati tré.
12. Che tutti i bottegai che avranno pane da' fornai per venderlo di cattiva qualità, o di scarso peso lo debbano subito palesare al Sindaco, o primo Eletto, e non facendolo debbano multati in solitu con i fornaj per la sola multa di carlini quindici sempre che però si rimarrà nella bottega il pane in contravvenzione, questo articolo deve applicarsi a venditori di qualsivoglia altro genere.
 13. È proibito a tutti i venditori di qualsivoglia genere, i fruttaiuoli e pescivendoli di servirsi di pesi che non sono di bronzo o di ferro e ciò per li venditori in bottega da rotoli due a basso, e per li venditori in piazza da un rotolo in sotto. I controventori saranno multati a giudizio dell'Autorità Municipale a non oltrepassare i carlini dieci, né meno di tré.
 14. Che tutti i pescatoj che vengono a pescare nei mari di questo Comune, sono tenuti a consegnare a persona destinata da questo Corpo Municipale il quarto del pesce che prendano per godo de' naturali a quel prezzo che i medesimi consegnano a' loro ricevitori, sotto pena della perdita del pesce e la multa di ducati tré ed essendo recitivi di ducati sei.
 15. Che i pescivendoli debbano presentarsi all'assise con qualsivoglia sorta di pesce per riceverla dal Corpo Municipale senza durre alcuna scusa e mangando i sudetti debbano essere multati per la prima volta a carlini cinque e dieci la seconda.
 16. Che tutti i bottegai e venditori sempre che introducano nelle loro botteche genere di qualsivoglia sorte debbano immediatamente cercare l'assiso e trascriverlo nella tabbella de' prezzi per conoscere le variazioni ed ogni qualvolta si trovasse un genere in bottecha intromesso e non trascritto nella tabbella saranno multati di carlini quindici.
 17. Tutti i farinaj che introducono le farine di qualsisia qualità ed a qualsivoglia luogo sono nell'obbligo di presentare al Corpo Municipale i documenti in regola dal quale doveranno essere assisati con un'assisa generale, tanto per quelle farine che si vendono a' particolari, che per la pubblica palizzazione.
 18. Si stabilisce finalmente che in tutti sopradetti casi in cui la multa non si potesse eseguire per conosciuta impotenza a riscuotersi il pagamento, che si dirizza contro qualsivoglia controvendore, allora il multato dovrà fare giorni tré di carcere, o più a norma del Codice Penale in vigore. E s'è sciolta la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco
Gaetano Di Scala
Nicolanello Scala

L'anno milleottocentoventiquattro il 20 marzo nella Casa Comunale di Testaccio proseguendo pur tuttavia la seduta sudetta, presenti i sù indicati decurioni, il Signor Sindaco ha dato lettura del detto Ufficio del Signor Sottointendente con tutti i cennati pezzi in appoggio. Il Decurionato è venuto alla redazione de' Statuti di Polizia rurale in tre copie espresse nei seguenti articoli.

1. Quelli che incomprano le strade pubbliche con qualsiasi materiale o le guastano sporcandole sono multati di carlini quindici in rapporto alle strade interne abitate e di carlini dieci per le strade di campagna, potendosi solo per necessità di costruzione incomprare per pochi giorni di materiale meramente necessario per tale costruzione dandone avviso al Corpo Municipale.
2. Le strade pubbliche intorno alla Comune comprese dalla Piazza debbano spazzarsi da' particolari, cioè ciascuno spazzare quel tanto ch'è vicino, ed avante la sua casa, o macazino, con ammonticchiare la spazzatura in luogo meno incomodo la quale poi resterà a cura del Primo Eletto per farla togliere dai servienti, e mangando ciascuno individuo sarà multato di

- carlini due in ciascuna manganza ed il Primo Eletto avrà la cura dare un piccolo compenso a servienti.
3. I proprietari delle case cadente frà giorni 4 dall'avviso, che si rifarà dall'Autorità Municipale debbano eseguire quello che li verrà prescritto, altrimenti il prescritto sarà eseguito dall'istessa Autorità alle loro spese, avendo luogo questo regolamento anche per le materie, o sia parracine, che minacciano cadere per le vie di campagna.
 4. Quelli che si avvalgono o pure occupano un fondo, o un suolo del pubblico all'avviso, che gli sarà dato dall'Autorità Municipale lo debbono subito ridurre al pristino stato, altrimenti farsi dalla espressata Autorità a danno di essi controventori, e saranno multati di ducati 6 per i luoghi abitati e ducati 3 per i luoghi di campagna.
 5. Quelli che tralgono in aria furgori, o altri fuochi artificiali, similmente quelli che scagliano in aria pietre o sia colle mani o sia frombola sono multati a giudizio dell'Autorità Municipale ed a pacare il danno che forse potrebbe accadere, avendola questo regolamento anche contro quelli che si sfidano a pietre anche nelle pubbliche strade come altresì che tirano pietre nelle finestre, porte, vetrati, tetti, e mura di qualunque edificio così nelle campagne come nell'interno del Comune.
 6. Quelli che non hanno cura di custodire menticatti, o furiosi, o animali feroci ed altri animali nocivi, in modo che girano per le strade siano arrestati per giorno uno, e multati di carlini 30 oltre la pena fiscale se siegue danno.
 7. I somarrari e tutti coloro che guidano i loro somarri correndo per le pubbliche strade saranno multati di carlini 10, per il danno che potranno fare saranno arrestati per far d...to alle pene fiscali.
 8. Tutti quelli che guidano i loro somarri per le strade abitate del Comune, e specialmente per la pubblica piazza, debbono portare per la capezza i loro somarri, altrimenti facendo e rendendosi manchevole il conduttore sarà multato di carlini 10 per ogni manganza.
 9. Che non sia a ciascheduno permesso di mandare per le strade degli abitati i porci e trovandosi il patrone debba pagare multa carlini 2 la volta.
 10. Che sia a tutti proibito di buttare nelle pubbliche strade degli abitati brodo, o altro liquido puzzolente. Il controvendore sarà multato di carlini quindici, e facendo qualche danno rifarlo xché conviene a soffrire.
 11. È proibito a chiunque di mettere letame nelle pubbliche strade in qualunque parte, e particolarmente vicino alle porte dell'abitazioni, ancorché vicino alle porte proprie. Il controvendore sarà multato per la prima volta di carlini dieci e costretto a scomprare il luogo al primo avviso, mancando o essendo regidivo debba pagare la multa di carlini venti a beneficio del Comune. Similmente è proibito ai venditori di baccalà e stocco di spugarle nei luoghi centrali degli abitati, e come continua esalazione ed emanazione pestifera porterebbero del danno alla salute pubblica e facendolo saranno multati di carlini quindici, dovendo eseguire la detta espugnazione fuori dagli abitati, per quando è possibile ad ispezzione del Corpo Municipale.
 12. I scoli della casa de' particolari, che da un antico tempo si gettavano nelle pubbliche strade debbono mantenersi in modo che non diano incomodo al pubblico per quanto sia possibile e conservare la polizia delle strade, resta perciò proibito a chiunque cacciarne di nuovo sulle pubbliche strade, usando al contrario sarà multato di carlini quindici.
 13. Che tutti i canali di campagna che danno scolo alle acque piovane non si debbono da che chi sia traviare da quello antico sentiero in cui si trovano, o pure rimuoverli da quei siti ove saranno situati dalla Autorità Municipale secondo il bisogno, come pure debbonsi dar corso a quei canali già chiusi al primo avviso del Corpo Municipale, ove appurante (?) ne vestigii o pure corsi, che vi siano stati, i controventori di ciascuno dei sudetti casi sarà multato da carlini quindici a trenta oltre alla refactione del danno avvenuto.
 14. Chiunque proprietario di vigneto a costo a strade pubbliche debba essere tenuto togliere le pietre cadute nelle suddette strade dalle macerie, affinché la strada si conserva sempre

scombra da tale frattura, e polire per quanto sia possibile, altrimenti sarà multato ciascuno di carlini cinque e sarà polita la strada a sue spese.

15. Ogni proprietario di fondo lunche le vie pubbliche sarà nell'obbligo di trongare due volte l'anno la siepe purgandola dalle frasche, rostine, ed altre che possa rendere incomodo al transito ed in caso d'inadempimento sarà soggetto ciascuno alla multa di carlini 6 a beneficio della cassa comunale. Lo stesso s'entendo per coloro che hanno alberi con i rami pendenti e che impediscono il transito nelle pubbliche strade.

16. È proibito a chiunque di portare a pascolare animali di qualunque sorta nei boschi, selve e territorio altrui. I controvenditori saranno multati di carlini quindici oltre il danno che ne potrebbe avvenire, l'istesso s'entendo ancora per quelli che vanno a fare dell'erba nelle campagne coltivate.

Con patto espresso che il quarto delle multe debba andare a beneficio del Servente che farà la controvenzione per animarli alla vigilanza di tale controvenzione.

Ciò deliberato se n'è ridatto il presente Verbale, e s'è sciolta la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Giorgio Iacono

Gaetano Di Scala

Nicolanello Scala

Oggi che sono li primo del mese Agosto anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento del Signor Sindaco qual presidente del medesimo per divenire alla formazione delle terne per i nuovi amministratori comunali come di Sindaco, primo Eletto, e secondo Eletto giusta l'ordine del Signor Sottintendente sotto il di 20 p. p. Luglio, e siamo divenuto alla formazione delle terne nel modo seguente:

Primo si è proposto farsi la terna per il Sindaco, il Decurionato sudetto a progettato confermarsi l'attuale Sindaco Signor Don Antonio Scala quale è stato unanimemente approvato, e lo stesso Scala ci a prestato il suo consenso.

In seguito si è divenuto alla formazione della terna per il Primo Eletto e si sono nominati li Signori Don Giorgio Iacono fù Vincenzo, Marco di Scala fù Vincenzo, e Benedetto di Scala fù Andrea.

Finalmente si è proposto la terna del 2° Eletto, il Decurionato sudetto ha deciso confermarsi il Signor Cristofaro Vuoso attuale 2° Eletto il quale benanche ci ha prestato il suo consenso.

E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Gaetano Di Scala

Nicolanello Scala

Giorgio d'Acunto

Giovanno Scala

Oggi che sono li sette del mese Agosto anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno e sotto la presidenza del Signor Antonio Scala Sindaco per divenire alla nomina di un patroginatore per la causa contro Calvanese giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 2 andante.

Il Decurionato sudetto avendo considerato le qualità che concorrono nella persona del Signor Don Antonio de Crescenzo a quello nominato per patroginatore di questo Comune sudetto.

E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Giorgio Iacono

Gaetano Di Scala

Nicolanello Scala

Giorgio d'Acunto

Giovanno Scala

Oggi che sono li quattro del mese Settembre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno precedente chiamata, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco qual Presidente del medesimo, in forza d'invito del Signor Sottintendente sotto il di 19 p. p. agosto, per divenire alla formazione di una terna di un nuovo Conciliatore.

Il Decurionato sudetto è divenuto alla formazione della terna nel modo seguente:

Primo si è nominato il Reverendo Parroco Don Giovan Battista Nobilione di anni cinquanta.

Secondo si è nominato Don Giorgio Buono fù Matteo di anni trentasei proprietario.

Terzo si è nominato Don Pietro di Meglio fù Antonio di anni cinquanta proprietario.

E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

Gaetano Di Scala

Per Crescenzo Iacono altro Decurione non sapere scrivere per mano mia Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Oggi che sono li ventidue del mese Settembre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio nella seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo, per deliberare sull'accomodo della strada detta de' Maronti, e da qual fondo debansi prelevare la spesa, giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto di Pozzuoli sotto il di 25 novembre p. p. anno 1823.

Il Decurionato sudetto considerando che una tale Strada è di prima necessità per questo Comune per essere l'unica che mantiene il commercio colla marina, come ancora i particolari che anno i fondi in detto sito giornalmente la tragittano, a quale effetto delibera quella riattarsi; circa la spesa per la riattazione sudetta in summa di ducati cinquantotto grana ottanta, delibera prendersi i ducati quaranta assegnati nello stato di variazione di questo corrente anno per lo mantenimento della strada sudetta, ed i rimanenti dieciotto grana ottanta pagarsi nell'entrante anno 18venticinque d'assegnarsi con articolo di formazione dello stato di variazione di detto anno, il tutto da farsi per economia giacché l'appaldo produrrebbe più danno agl'interessi di questa Comune sudetta.

Delibera benanche farsi qualche anticipazione da su i ducati quaranta già assegnati in detto stato di questo corrente anno per compra del materiale giacché è un affare che non ammette dilazione diversamente il danno crescerebbe anno per anno.

E si è sciolda la seduta.
Antonio Di Scala Sindaco
Giorgio Iacono
Gaetano di Scala
Nicolanello Scala
Giorgio d'Acunto

Oggi che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo per deliberare sulla domanda fatta dall'architetto Iovene giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 17 agosto p. p.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato le carte da lui prodotte, considerando che niuno accomodo né di strade né altro è avvenuto in questo Comune e che le sue pretenzioni sono vache, delibera non ammettersi la domanda sudetta.

Antonio Di Scala Sindaco
Giorgio Iacono
Gaetano di Scala
Nicolanello Scala
Giorgio d'Acunto

Oggi che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco della medesima, per deliberare sull'elezione del difensore per la causa contro Monetti affittatore della Tonnaja del Lacco giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 16 corrente.

Il Decurionato sudetto fidato nella persona del Signor Don Gennaro Vitale eligge lo stesso per difensore di tale causa.

E si è sciolda la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco
Giorgio Iacono
Gaetano di Scala
Nicolanello Scala
Giorgio d'Acunto

Oggi che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio ed in continuazione dell'udienza di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco per divenire alla formazione della terna per il predicatore quaresimale giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 16 cadente.

Il Decurionato sudetto è divenuto alla formazione della Terna sudetta nel modo seguente:

Primo si è nominato il Canonico Don Michele Garofalo
Secondo si è nominato il Canonico Don Giovanni Garofalo

Terzo si è nominato il Canonico Don Onofrio de Vico tutti del Comune d'Ischia.
E si è sciolda la seduta.
Antonio Di Scala Sindaco
Giorgio d'Acunto
Nicolanello Scala
Giorgio Iacono

Oggi che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio ed in continuazione della seduta di questa mattina.
Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco della medesima, per divenire alla formazione delle terne de' candidati pel Consigliere Provinciale, e Distrettuale, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 19 spirante.
Il Decurionato sudetto è divenuto alla formazione della terna per il Consigliere Provinciale, ed hà nominato:
Primo il Signor Don Luigi Pezzillo del Comune di Forio
Secondo il Signor Don Stefano de Angelis del Comune d'Ischia
In seguito è divenuto alla formazione della terna per il Consigliere Distrettuale, ed hà nominato:
Primo il Signor Don Silvestro di Meglio
Secondo Don Francesco Morgioni anche del Comune d'Ischia gia che in questo Comune non vi anno soggetti che aveano le qualità richieste dalla Legge.
E si è sciolda la seduta.
Antonio Di Scala Sindaco
Giorgio d'Acunto
Nicolanello Scala
Giorgio Iacono

Oggi che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventiquattro nel Comune di Testaccio ed in continuazione della seduta di questa mattina.
Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco della medesima, per deliberare se debansi introdurre in questa Isola de' molini a centiruolo (?), giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 13 corrente.
Il Decurionato sudetto considerando che tali molini sarebbero vantaggiosi e di comodo per questi abitanti delibera ammettersi il progetto fatto dal Signor Francesco Fontaine (?).
E si è sciolda la seduta.
Antonio Di Scala Sindaco
Giorgio d'Acunto
Nicolanello Scala
Giorgio Iacono

giorgio vuoso